

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 0419269 del 29.06.2018)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI

SCHEDA H

(prot. 0419269 del 29.06.2018))



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Ditta richiedente <i>Sinergie Molitore SCARL</i>	Sito di <i>Via Tiberio Claudio Felice, 24 – 84131 Salerno</i> <i>Attività IPPC 1</i>
---	--

Sezione L.1: EMISSIONI ^(*)												
N° camino	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata [Nm ³ /h]		Tipologia	Inquinanti		Ore funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
					Autorizzata ⁶	Misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [Kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [Kg/h]
E1	Autorizzato	Pulitura servizi	Impianto pulizia filtri	F.T.A1	13000	12339	Polveri tot.	13,04	0,161	8	20	-
E2	Autorizzato	4 MOL	Macinazione scarti	F.T.A2	2500	2458	Polveri tot.	6,1	0,015	24	20	-
E3	Autorizzato	1 RIG	Aspirazione grano	F.T.A3	6500	6498	Polveri tot.	6,9	0,045	24	20	-
E4	Autorizzato	1 RIG	Fossa grano	F.T.A4	35000	17952	Polveri tot.	1,2	0,022	6	20	-
E5	Autorizzato	1 RIG	Fossa grano	F.T.A5	35000	16998	Polveri tot.	2,2	0,037	6	20	-
E6	Autorizzato	4 MOL	Aspirazione pneumatico di testa	F.T.A6	25000	12421	Polveri tot.	1,2	0,015	24	20	-
E7	Autorizzato	4 MOL	Aspiratrice pneumatico di coda	F.T.A7	30000	12424	Polveri tot.	1,0	0,012	24	20	-
E8	Autorizzato	4 MOL	Aspiratrice semolatrici di testa	F.T.A8	8000	6770	Polveri tot.	1,6	0,011	24	20	-
E9	Autorizzato	4 MOL	Aspiratrice semolatrici di coda	F.T.A9	30000	14952	Polveri tot.	1,1	0,016	24	20	-
E10	Autorizzato	6 CUB	Filtro aspirazione cruscami	F.T.A10	15000	13163	Polveri tot.	0,9	0,012	24	20	-
E11	Autorizzato	6 CUB	Aspirazione farina	F.T.A11	20000	14192	Polveri tot.	1,6	0,023	24	20	-
E12	Autorizzato	6 CUB	Cubettatura	F.T.A12	8000	7298	Polveri tot.	5,7	0,042	8	20	-
E13	Autorizzato	5 ISE	Aspirazione semola	F.T.A13	8000	7685	Polveri tot.	1,0	0,008	24	20	-
E14	Autorizzato	5 ISE	Aspirazione semola	F.T.A14	11000	10325	Polveri tot.	2,1	0,022	8	20	-
E15	Autorizzato	2 PUL	Aspirazione pulitura	F.T.A15	15000	14187	Polveri tot.	7,9	0,112	24	20	-
E16	Autorizzato	2 PUL	Aspirazione 1°, 2° e 3° pulitura	F.T.A16	16000	11276	Polveri tot.	2,3	0,026	24	20	-
E17	Autorizzato	4 MOL	Aspirazione semolatrici	F.T.A17	6000	5889	Polveri tot.	1,6	0,009	24	20	-
E18	Autorizzato	2 PUL	Aspirazione pulitura	F.T.A18	7500	7498	Polveri tot.	2,0	0,015	24	20	-
E19	Autorizzato	4 MOL	Aspirazione pneumatico	F.T.A19	15000	13488	Polveri tot.	3,4	0,046	24	20	-
E20	Autorizzato	5 ISE	Aspirazione silos essiccato	F.T.A20	6000	5998	Polveri tot.	1,2	0,007	24	20	-
E21	Autorizzato	5 ISE	Aspirazione silos essiccato	F.T. A21		12998	Polveri tot.	2,2	0,029	8	20	-
E22	Autorizzato	2 PUL	Pulitura grano	F.T.A22	10000	8356	Polveri tot.	< 10	< 0,083	24	20	-
E23	Autorizzato	1 RIG	Insilaggio grano	F.T.A23	7000	6610	Polveri tot.	< 5	< 0,033	24	20	-

1 - Riportare nella “Planimetria punti di emissione in atmosfera” (di cui all’ Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell’ubicazione fisica degli stessi.
Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle “NOTE DI COMPILAZIONE”.

2 - Indicare la posizione amministrativa dell’impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

3 - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata l’origine dell’effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l’effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull’impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

8 - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_x occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l’analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell’impianto.

10 - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Ditta richiedente
Sinergie Molitore SCARL

Sito di
Via Tiberio Claudio Felice, 24 – 84131 Salerno
Attività IPPC 1

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

(*) I dati riportati nella Tabella "Sezione L.1: EMISSIONI" si riferiscono all'anno 2017

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹⁴

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1- 6 - 7 - 12 - 13 - 14 - 16	E1- E6 - E7 - E12 - E13 - E14 - E16	Cycloni e filtro a tessuto ^(*)
8 - 9 - 10 - 11 - 17 - 18 - 19 - 21 - 22	E8 - E9 - E10 - E11 - E17 - E18 - E19 - E21 - E22	Cycloni e filtro a tessuto ^(**)
2 - 3 - 4 - 5 - 15 - 20 - 23	E2 - E3 - E4 - E5 - E15 - E20 - E23	Cycloni e filtro a tessuto ^(***)

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

^(*)I camini E1 – E6 – E7 – E12 – E13 – E14 – E16 (“Planimetria punti di emissione” All.1/L) sono collegati ai filtri mod. MVRT-52*/2400, essi sono impianti combinati di abbattimento di cycloni e filtro a tessuto. Le caratteristiche tecniche della tecnologia sono le seguenti:

Parametri	D.G.R.C. n.243/2015	Caratteristiche impianto¹
Ciclone		
Tipo di ingresso	Assiale o tangenziale	Tangenziale
Perdita di carico	1,0 – 2,5 KPa	/
Filtro a tessuto		
Efficienza di abbattimento	> 90%	99,9 %
Sistema di pulizia	Pneumatico o meccanico	Pneumatico
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	Ambiente
Velocità di attraversamento	< 0,04 m/s	0,038 m/s
Grammatura tessuto	≥ 450 g/m ²	450 g/m ²
Sistema di controllo	Manometro differenziale o pressostato differenziale	Pressostato differenziale che si attiva con perdite di carico superiori a 300 mbar e che attiva la pulizia del filtro
Sistema di pulizia	Lavaggio controcorrente	Lavaggio controcorrente

¹Nelle colonne “caratteristiche impianto” sono riportati i valori dell'impianto installato.

Come sistema di controllo/manutenzione si utilizza un congegno temporizzato di pulizia del filtro, questo sistema è automatizzato con congegno a tempo, in particolare ogni 30 secondi si aziona un gettito di aria a 6 bar per circa 500 msec.

(**) I camini E8 – E9 – E10 – E11 – E17 – E18 – E19 – E21 – E22 (“Planimetria punti di emissione” All.1/L) sono collegati ai filtri mod. Filtro MVRT-78*/2400, essi sono impianti combinati di abbattimento di cicloni e filtro a tessuto.

Le caratteristiche tecniche della tecnologia sono le seguenti:

Parametri	D.G.R.C. n.243/2015	Caratteristiche impianto ¹
Ciclone		
Tipo di ingresso	Assiale o tangenziale	Tangenziale
Perdita di carico	1,0 – 2,5 KPa	/
Filtro a tessuto		
Efficienza di abbattimento	> 90%	99,9 %
Sistema di pulizia	Pneumatico o meccanico	Pneumatico
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	Ambiente
Velocità di attraversamento	< 0,04 m/s	0,037 m/s
Grammatura tessuto	≥ 450 g/m ²	450 g/m ²
Sistema di controllo	Manometro differenziale o pressostato differenziale	Pressostato differenziale che si attiva con perdite di carico superiori a 300 mbar e che attiva la pulizia del filtro
Sistema di pulizia	Lavaggio controcorrente	Lavaggio controcorrente

¹Nelle colonne “caratteristiche impianto” sono riportati i valori dell’impianto installato.

Come sistema di controllo/manutenzione si utilizza un congegno temporizzato di pulizia del filtro, questo sistema è automatizzato con congegno a tempo, in particolare ogni 30 secondi si aziona un gettito di aria a 6 bar per circa 500 msec.

(***) I camini E2 – E3 – E4 – E5 – E15 – E20 – E23 (“Planimetria punti di emissione” All.1/L) sono collegati ai filtri mod. Filtro MVRT-78*/3000, essi sono impianti combinati di abbattimento di cicloni e filtro a tessuto. Le caratteristiche tecniche della tecnologia sono le seguenti:

Parametri	D.G.R.C. n.243/2015	Caratteristiche impianto*
Silos stoccaggio semole		
Emissioni	2 aperture (sfiato e controllo pressione)	2 aperture (sfiato e controllo pressione)
Dispositivi obbligatori	Sonda di livello allarmata	Sonda di livello allarmata
Ciclone		
Tipo di ingresso	Assiale o tangenziale	Tangenziale
Perdita di carico	1,0 – 2,5 KPa	/
Filtro a tessuto		
Efficienza di abbattimento	> 90%	99,9 %
Sistema di pulizia	Pneumatico o meccanico	Pneumatico
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	Ambiente
Velocità di attraversamento	< 0,04 m/s	0,037 m/s
Grammatura tessuto	≥ 450 g/m ²	450 g/m ²
Sistema di controllo	Manometro differenziale o pressostato differenziale	Pressostato differenziale che si attiva con perdite di carico superiori a 300 mbar e che attiva la pulizia del filtro
Sistema di pulizia	Lavaggio controcorrente	Lavaggio controcorrente

*Nelle colonne “caratteristiche impianto” sono riportati i valori dell’impianto installato.

Come sistema di controllo/manutenzione si utilizza un congegno temporizzato di pulizia del filtro, questo sistema è automatizzato con congegno a tempo, in particolare ogni 30 secondi si aziona un gettito di aria a 6 bar per circa 500 msec.

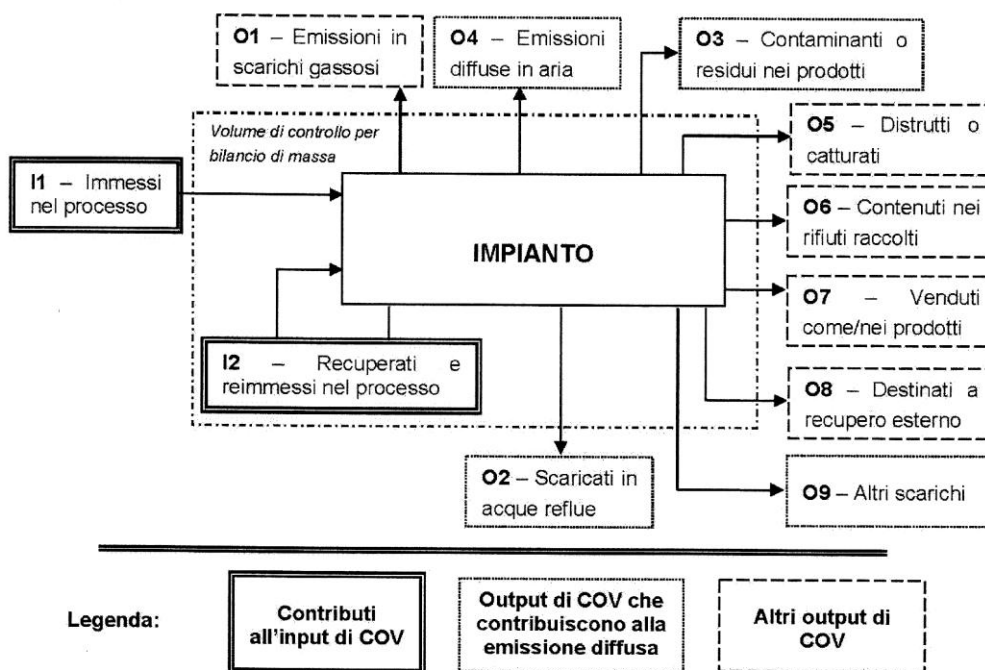
Sistemi di misurazione in continuo.

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

ALLEGATI

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

¹² - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 e s.m.i., per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 268, comma 1, lett. nn) del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (allegato III parte I c .1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.	(tonn/anno)
¹⁵ O₁ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.



ALLEGATI

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISS IONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISS IONE DIFFUS A - Formula di calcolo ¹⁷	
allegato III parte V -Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.	(tonn/anno)
F=I1-O1 -O5-O6 -O7-O8	
F=O2+O3+O4 +O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa [% input]	

EMISS IONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
allegato III parte V -Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.	
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	All. I/L
Schema grafico captazioni ¹⁹	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	

Eventuali commenti

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "L" EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle Bref di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda "L" – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

Ditta richiedente <i>Sinergie Molitorie SCARL</i>	Sito di Via Tiberio Claudio Felice, 24 – 84131 Salerno Attività IPPC 1
--	--



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «Hbis»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m³/g	m³/a				
A	Servizi igienici	Continuo	Fognatura*	Valori stimati con Impianto a regime	—	1.200	M	C	X S	Vasca Imhoff
—	—	—	—	—	—	—	M	C	X S	—
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE						1.200	M	C	X S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente <i>Sinergie Molitorie SCARL</i>	Sito di Via Tiberio Claudio Felice, 24 – 84131 Salerno Attività IPPC 1
--	--

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore limite
—	—	—	—	—	—
—	—		—	—	—
—	—		—	—	—
—	—		—	—	—

Presenza di sostanze pericolose ⁸		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.		☒ NO ☐ SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato VIII al D.Lgs.152/06 e s.m.i..

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Ditta richiedente <i>Sinergie Molitorie SCARL</i>	Sito di Via Tiberio Claudio Felice, 24 – 84131 Salerno Attività IPPC 1
--	--

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	—	—	—
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	—	—	—

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
D	Superficie impermeabile scoperta (piazzale)	9.333	Fogna consortile	Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali/vegetali, tensioattivi totali, E.coli	Impianto di prima pioggia**
	Tetto di copertura	4.683	Fogna consortile	Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali/vegetali, tensioattivi totali, E.coli	Impianto di prima pioggia**
	—	—	—	—	—
DATI SCARICO FINALE		14.016			

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Ditta richiedente <i>Sinergie Molitorie SCARL</i>	Sito di Via Tiberio Claudio Felice, 24 – 84131 Salerno Attività IPPC 1
--	--

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		–	
Sponda ricevente lo scarico ⁹		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	–	
	Media	–	
	Massima	–	
Periodo con portata nulla ¹⁰ (g/a)		–	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		–
Sponda ricevente lo scarico		☐ destra ☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		–
Concessionario		–
–		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	–
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	–
Volume dell'invaso (m ³)	–
Gestore	–

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	SIIS Spa_Servizi Igienigi Integrati Salernitani

⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente <i>Sinergie Molitorie SCARL</i>	Sito di Via Tiberio Claudio Felice, 24 – 84131 Salerno Attività IPPC 1
--	--

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹¹ .	All. 1/H

Eventuali commenti
* La rete fognaria fu concepita quando fu realizzato l'opificio, dunque quando la proprietà era unica e pertanto non si aveva esigenze di separare le varie condutture. Oggi senza aver modificato nulla di tale assetto si propone un modello di controllo al fine dell'individuazione di eventuali responsabilità nel caso di scarichi anomali. Gli scarichi dell'edificio adibito a mulino (servizi igienici) vengono dunque convogliati verso la rete fognaria in comune (con l'edificio adibito a pastificio) e poi scaricati in fognatura pubblica gestita dal SIIS, previo trattamento con vasca Imhoff. Nella stessa vasca scarica ovviamente anche il pastificio (produzione e servizi igienici) il cui rappresentante legale conserva la titolarità dello scarico. Tuttavia a valle del percorso di scarico del mulino e prima che questi reflui si intercettino con quelli del pastificio, è installato un pozzetto di ispezione e controllo. ** Tali acque vengono scaricate nella fogna consortile, previo passaggio nell'impianto di prima pioggia che gestisce il Pastificio Di Martino Spa.

¹¹ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹² - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione